

27 gennaio - 8 febbraio 2026

TEATRO CARIGNANO



SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ

Un ritorno all'intramontabile commedia di Eduardo De Filippo, scritta nel 1959, che intercetta il nostro tempo, in equilibrio perfetto tra acuta ironia e crescente conflittualità, esplorando i meccanismi delle relazioni parentali che si agitano attorno a un pranzo domenicale.

Il testo, «il più borghese e quasi cechoviano di Eduardo», come sottolinea Luca De Fusco - regista e direttore artistico del Teatro di Roma - delinea il racconto di un momento di equilibrio sociale oggi perduto, tra le mura di una grande casa della numerosa famiglia Piscopo, che abbraccia tre generazioni: il nonno Antonio Piscopo, i due coniugi Peppino Priore e Rosa, i figli, e la classica zia «zitella», Amelia Priore. Una famiglia compatta e affezionata ai propri rituali, come quello del pranzo della domenica. È proprio nella lenta ebollizione del succulento ragù che si insinuano le tensioni che minacciano sentimenti ed equilibri, tra Rosa e suo marito Peppino: lei in competizione culinaria con la nuora, lui in preda ad una inesistente gelosia tolstoiana. Tutti gli altri componenti si adoperano per risanare i conflitti e a proteggere il nonno dalle amarezze di una domenica sbagliata: zia Memé si trasforma da anticonformista in angelo del focolare, mentre i figli sdrammatizzano la plateale litigata dei genitori. L'opera, che fa parte della *Cantata dei giorni dispari*, è una commedia senza tempo, in cui si sorride, ci si commuove e si riflette, anche e soprattutto, sul ruolo della donna. Come dichiara il regista: «La famiglia Piscopo è una vera famiglia, compatta e affezionata ai propri rituali. Ci commuove perché sa curare le proprie ferite e tiene alla salute del gruppo come ad un valore».

Le donne, com'è giusto che sia, non preparano più la camicia e i calzini ai mariti e non dedicano più ore ed ore alla preparazione del mitico ragù.

Quella famiglia si reggeva però su un equilibrio, che non abbiamo ancora ritrovato. Rileggendo questo capolavoro ci viene da rimpiangere più l'equilibrio perduto che l'anticipazione dei futuri conflitti. Ed emerge forse il rimpianto di Eduardo per una famiglia «normale», da lui mai avuta».

Sabato, domenica e lunedì è una commedia corale che, mantenendosi in tensione tra leggerezza e profondità, restituisce con forza quanto il teatro di Eduardo sia ancora vivo, sorprendentemente vitale e necessario.

DI EDUARDO DE FILIPPO
CON

TERESA SAPONANGELO (ROSA PRIORE)
CLAUDIO DI PALMA (PEPPINO PRIORE)
E CON PASQUALE APRILE (ROBERTO)
ALESSANDRO BALLETTA (FEDERICO)
ANITA BARTOLUCCI (AMELIA PRIORE)
FRANCESCO BISCIONE (ANTONIO PISCOPPO,
PADRE DI ROSA)
PAOLO CRESTA (RAFFAELE PRIORE,
FRATELLO DI PEPPINO)
ROSSELLA DE MARTINO (VIRGINIA, CAMERIERA)
RENATO DE SIMONE (ATTILIO)
ANTONIO ELIA (DOTTOR CEFERCOLA-CATIELLO,
SARTO)
MARIA CRISTINA GIONTA (ELENA)
GIANLUCA MEROLLI (ROCCO)
DOMENICO MOCCIA (MICHELE)
ALESSANDRA PACIFICO GRIFFINI
(MARIA CAROLINA)
PAOLO SERRA (LUIGI IANNIELLO)
MERSILA SOKOLI (GIULIANELLA)
REGIA LUCA DE FUSCO
SCENE E COSTUMI
MARTA CRISOLINI MALATESTA
LUCI GIGI SACCOMANDI
AIUTO REGIA LUCIA ROCCO

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
TEATRO STABILE DI BOLZANO, TEATRO BIONDO
DI PALERMO, LAC LUGANO ARTE E CULTURA

DURATA SPETTACOLO
I atto 50 minuti, II atto 50 minuti,
intervallo 15 minuti, / III atto 50 minuti